

GL 9HQHUGu IHEEUDLR

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	23/02/2024	<i>Pnrr, per le opere speso solo l'11% (G.Trovati)</i>	3
37	Il Sole 24 Ore	23/02/2024	<i>Calcestruzzo prefabbricato, trasporto e posa in opera sono le fasi piu' delicate (G.Latour)</i>	5
37	Il Sole 24 Ore	23/02/2024	<i>Un patto tra istituzioni per i controlli degli appalti (A.Galimberti)</i>	7
1	Italia Oggi	23/02/2024	<i>Piu' tempo sui bonus edilizi (F.Poggiani)</i>	8
25	Italia Oggi	23/02/2024	<i>Per le stazioni appaltanti qualificazione con riserva (A.Mascolini)</i>	10
<b>Rubrica Information and communication technology (ICT)</b>				
1	Il Sole 24 Ore	23/02/2024	<i>L'India e' pronta a lanciare il suo ChatGPT (M.Masciaga)</i>	11
3	Il Sole 24 Ore	23/02/2024	<i>Banda larga, su due lotti ipotesi passaggio Open Fiber-Tim (C.Fotina)</i>	13
<b>Rubrica Sicurezza</b>				
37	Il Sole 24 Ore	23/02/2024	<i>Piani di sicurezza in progettazione e poi verificati in esecuzione (M.Prioschi)</i>	14
37	Il Sole 24 Ore	23/02/2024	<i>Violazioni nella sicurezza con rischio interdizione (C.Tucci)</i>	15
<b>Rubrica Previdenza professionisti</b>				
38	Il Sole 24 Ore	23/02/2024	<i>Dalla Cassa del notariato 2,2 milioni per supportare l'attivita' dei giovani (F.Mi.)</i>	16
<b>Rubrica Energia</b>				
24	Il Sole 24 Ore	23/02/2024	<i>Dossier - La Ue punta sulla cattura della CO2, in chiave green (C.Bussi)</i>	17
<b>Rubrica Fisco</b>				
39	Il Sole 24 Ore	23/02/2024	<i>Piemonte, cessioni con il portale Sibonus (G.Latour)</i>	20
<b>Rubrica Sanità</b>				
1	Il Sole 24 Ore	23/02/2024	<i>Case di comunita', i costi volano di oltre il 30%. Ritardi nelle gare e nell'assegnazione de (M.Bartoloni)</i>	21

# Pnrr, per le opere speso solo l'11%

## La relazione del Governo

Al 2023 uscite per 45,5 miliardi, ma 26,7 assorbiti da crediti d'imposta automatici

Fitto: «Cifre sottostimate, buchi nel censimento Mef»  
Sfida sul Pil di quest'anno

A fine 2023 la spesa Pnrr è a 45,5 miliardi, di cui 26,7 assorbiti però dai crediti d'imposta. Dai numeri della relazione del Governo sul Piano approvata ieri emerge che le uscite per gli investimenti pubblici si fermano a 18,9 miliardi, l'11% delle somme destinate a queste voci. Il resto dovrà concentrarsi fra 2024 e 2026. Ma il ministro per il Pnrr Fitto rilancia: «Cifre sottostimate, molti enti non inseriscono i dati nella piattaforma Mef. Chiuse le gare, si passa ai lavori». Sul rilancio della spesa si gioca la crescita 2024-26. **Perrone e Trovati** — a pag. 3

## Pnrr, spesa a 45,6 miliardi Ancora da realizzare l'89% degli investimenti Pa

**Recovery.** Approvata la relazione sul Piano. Per le opere uscite da 18,9 miliardi  
Fitto: «Cifre sottostimate, buchi nel censimento Mef». Sfida sul Pil 2024

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**

ROMA

La cifra ufficiale sulla spesa effettiva del Pnrr alla fine del 2023 è spuntata solo ieri mattina, nel testo finale della quarta relazione semestrale del Governo al Parlamento approvata dalla Cabina di regia con Regioni ed enti locali. Ma non è lontana dalle anticipazioni d'autunno: il contatore si è attestato a 45,65 miliardi, che scendono a 42,998 se depurati dagli investimenti usciti dal Piano con la rimodulazione.

Nel conteggio entrano però 26,74 miliardi assorbiti dai crediti d'imposta per Superbonus, Industria 4.0 e incentivi a ricerca e sviluppo; per gli investimenti pubblici, quindi, la spesa reale registrata fin qui si ferma a 18,9 miliardi. È questo il dato chiave per provare a misurare l'avanzamento del filone più grande ma anche più complesso del Piano, quello delle opere della Pa: un filone che vale poco oltre 168 miliardi secondo la Corte dei conti, al lordo delle revisioni portate

dalla rimodulazione del Piano, e che quindi fin qui è stato realizzato in termini di spesa effettiva solo all'11 per cento. L'89% delle uscite, insomma, si dovrà concentrare fra quest'anno e i prossimi due, quando arriverà la chiusura dei battenti del Pnrr.

«Non penso sia giusto esagerare nell'ottimismo - ragiona il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto nella conferenza stampa convocata al termine della Cabina di regia - ma proverei a vedere il bicchiere mezzo pieno rispetto ai risultati raggiunti. Il Pnrr è in totale avanzamento, e quella sulla spesa è una stima prudenziale che riteniamo sottodimensionata perché molti enti attuatori non hanno caricato sul programma Regis una spesa già effettuata». Anche degli inciampi del cervellone Mef chiamato a registrare ogni movimento del Piano si dovrà occupare il nuovo decreto sul Pnrr, atteso da settimane in consiglio dei ministri. Una riunione di Governo è in programma lunedì, ma prima del varo del provvedimento lo stesso Fitto prevederebbe una nuova convocazione preventiva della cabina di regia; non è certo quindi che lunedì il

decreto veda la luce.

Il titolare del Piano, ringraziato dalla premier Meloni come regista di un «lavoro incessante» nella premessa del documento, diffonde fiducia anche sui prossimi passi. «Abbiamo superato la fase della progettazione e le gare - dice -, e ora siamo di fatto nella realizzazione di tutti gli interventi».

La sfida però resta parecchio impegnativa, come mostra il confronto con le molto più rosee previsioni ufficiali del passato. A fine 2023 la spesa sarebbe dovuta volare a 85,9 miliardi secondo il Def 2021. Dodici mesi dopo lo stesso Governo Draghi aveva fatto scendere la previsione a 77 miliardi, ridotti poi a 61,4 miliardi nella Nadef successiva. Il consuntivo diffuso ieri, quindi, si ferma quasi 16 miliardi sotto, complicati da attribuire integralmente alle mancate registrazioni nel Regis. Nel solo 2023, spiega la relazione, «la spesa effettuata è stata di 21,1 miliardi, valore di poco inferiore a quanto registrato cumulativamente nel biennio 2021-2022»; ma le stime degli anni scorsi attribuivano allo scorso anno obiettivi di uscite oscil-

lanti fra i 38,7 e i 43,3 miliardi.

La conseguenza più immediata è che, al netto delle incertezze sul censimento Mef sottolineate ieri da Fitto, negli ultimi tre anni del Piano restano da realizzare spese per 151,418 miliardi, a un ritmo quindi da oltre 50 miliardi medi all'anno, inedito nella storia del Paese. A patto, naturalmente, che Pa e imprese riescano a tenere il passo senza rimanere bloccati dall'effetto spiazzamento determinato dall'assenza dei lavoratori indispensabili a uno sforzo così imponente.

La spesa inferiore al previsto ha effetti complessi sui saldi di finanza pubblica. Può portare qualche decimale di miglioramento sull'altare del deficit 2023, che sarà fissato in via de-

finitiva dal Def di aprile, ma naturalmente riduce l'effetto espansivo del Piano su una crescita del Pil che infatti si dovrebbe fermare nei dintorni del +0,6 per cento. In modo speculare, la spinta maggiore si dovrebbe scaricare ora, con l'avvio effettivo dei lavori dopo la chiusura delle gare, dando qualche speranza in più di avvicinarsi agli obiettivi di crescita 2024 fissati dal Governo al +1,2% mentre gli altri osservatori internazionali e domestici oscillano fra il +0,7 per cento.

Fra le singole amministrazioni titolari delle varie misure Pnrr, l'agenda più impegnativa è quella del leader leghista Matteo Salvini. Il "suo" ministero delle Infrastrutture deve ancora spendere 33,784 miliardi, cioè quasi

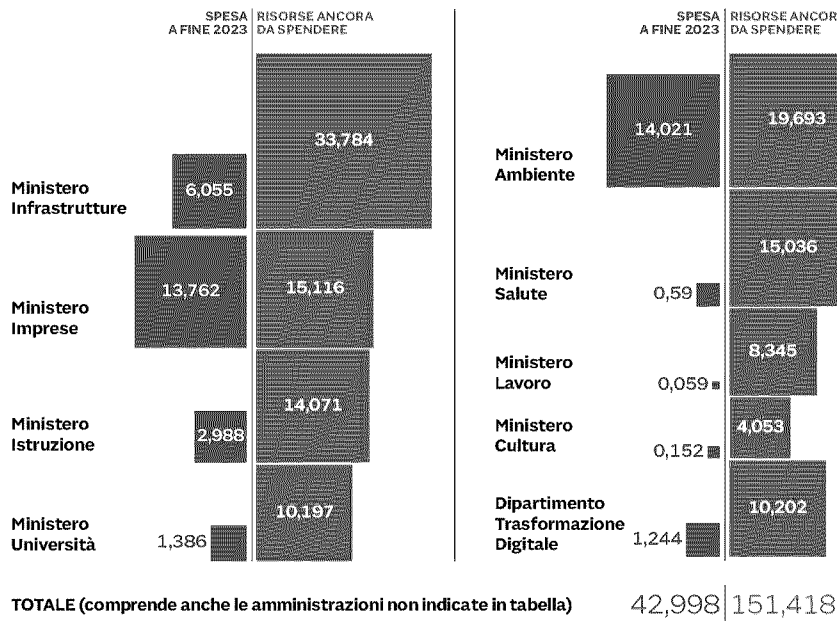
sei volte i 6,055 miliardi già realizzati. Ma è ripida anche la salita che attende Gilberto Pichetto Fratin (Fi) al ministero dell'Ambiente, chiamato a gestire 19,693 miliardi in questo triennio dopo aver speso 14,021 miliardi: si tratta della cifra più alta fra quelle dei singoli ministeri, gonfiata però dall'effetto Superbonus.

Ma c'è chi in pratica deve ancora percorrere tutta la strada del Pnrr: è il caso del ministero della Salute, che ha speso fin qui 590 milioni dei 15,6 miliardi di cui è titolare, o dell'Università, o del Lavoro che deve realizzare interventi per 8,345 miliardi dopo aver speso solo 59 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il Pnrr nei ministeri

La spesa realizzata e quella ancora da effettuare nelle principali amministrazioni titolari. Valori in miliardi



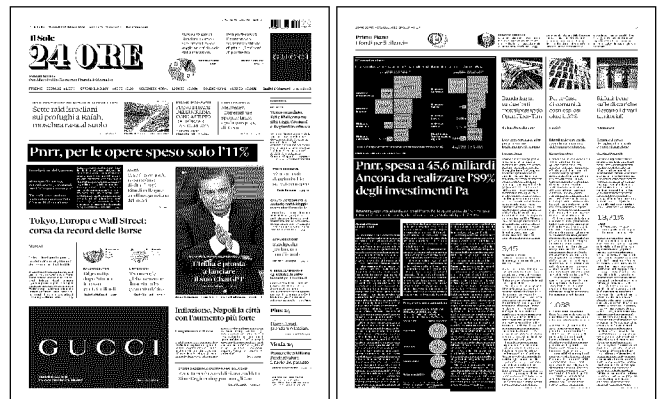
Fonte: Relazione semestrale sull'attuazione del Pnrr

### Pnrr, previsioni e consuntivo

La spesa prevista (Def 2021, Def 2022, NadeF 2022) e quella realizzata (Relazione 2024) nei primi anni del Piano. Valori in mld



(\*) Tenendo conto della revisione il dato si attesta a 43,0 miliardi. Fonte: elaborazione il Sole 24 Ore su documenti ufficiali



# Calcestruzzo prefabbricato, trasporto e posa in opera sono le fasi più delicate

## Il cantiere

### Il percorso di questi prodotti dalla progettazione alle strutture complete

#### Giuseppe Latour

Dalla progettazione alla posa in opera, passando per la produzione e il trasporto. Semplificando all'estremo, sono almeno quattro le fasi che portano pilastri e travi di calcestruzzo prefabbricato a trasformarsi in strutture in grado di tenere in piedi edifici. Mentre la cronaca legata al drammatico incidente di Firenze porta dettagli sempre nuovi sulle indagini in corso, è utile conoscere la vita di questi prodotti, per capire quali sono le fasi più delicate della loro lavorazione.

#### Le certificazioni

La premessa è che, rispetto ai fatti di questi giorni, nessuno degli esperti si azzarda a fare ipotesi su quanto può essere accaduto; sarà lavoro degli inquirenti. Di quello che avviene di norma nei cantieri parla, però, anzitutto il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Domenico Perrini: «Tutto parte da un progetto che viene fornito alla società che fa prefabbricazione. Sulla base del progetto, i prefabbricati vengono realizzati all'interno dell'azienda e non in cantiere e vengono accompagnati da certificati di origine, molto approfonditi e controllati».

Sulle certificazioni, Paolo Riva dell'università di Bergamo spiega: «Gli elementi prefabbricati sono marcati Ce, sono soggetti a una famiglia di normative europee che decreta tutta una serie di controlli che consentono di arri-

vare alla marcatura. Dal punto di vista della qualità del prodotto, l'elemento prefabbricato porta ampie garanzie». I controlli riguardano, ad esempio, i processi produttivi e i materiali. Viene, poi, certificata la conformità del prodotto al progetto specifico nel quale sarà utilizzato.

Così, anche Andrea Barocci, presidente di Ingegneria sismica italiana (Isi), dice: «Le tecnologie prefabbricate sono sempre più utilizzate proprio per ridurre le incertezze in cantiere, ottimizzare i processi e aumentare la sicurezza». Ancora Riva: «Su un prodotto prefabbricato la probabilità di un calcestruzzo scadente è impossibile. Il solo fatto che debba essere movimentato dopo poche ore dalla realizzazione garantisce che i materiali siano sempre di elevatissime caratteristiche meccaniche. I prefabbricati realizzati in stabilimento sono sicuramente molto performanti».

#### Il cantiere

Quindi, la fase di produzione è quella che presenta meno elementi critici. «Il trasporto e la messa in opera - sottolinea Perrini - sono invece le fasi che presentano criticità. Lo spostamento di questi prodotti può determinare problemi e danni, anche piccoli. Soprattutto, però, è la fase di montaggio che può essere critica, anche se va detto che le procedure sono standardizzate. Ad esempio, i pilastri hanno un dente sul quale si appoggiano le travi. L'appoggio della trave sul dente è un passaggio molto delicato, perché bisogna manovrare questi grossi manufatti e sistemarli in maniera perfetta».

Ancora Riva: «La delicatezza consiste nel fatto che tra la prima posa in opera e la struttura finita possono esserci dei getti integrativi. Semplificando, la struttura può essere completata come un libreria da montare: c'è un momento transitorio nel quale i fis-

saggi della libreria e della struttura non sono ancora completi e in quella fase naturalmente ci sono dei pericoli». Aggiunge Massimo Mariani, ingegnere esperto nel consolidamento di edifici: «Nell'operazione di movimentazione c'è una particolare delicatezza, perché la trave può cadere o può spezzare l'appoggio, oppure può essere posizionata su un appoggio che non era saldo».

#### La direzione lavori

Prima di arrivare alla posa in opera, però, il prefabbricato viene consegnato in cantiere. E qui è centrale il ruolo del direttore dei lavori. «Il direttore lavori, professionista di fiducia della committenza - continua Barocci - prima della posa dell'elemento controlla che quest'ultimo abbia le certificazioni di legge e i documenti attestanti la rispondenza con le ipotesi progettuali. La procedura è solida e permette di raggiungere il rispetto delle norme, le ipotesi progettuali e le aspettative prestazionali».

L'elemento - aggiunge Riva - «deve essere accettato, non deve mostrare segni di danno. Occasionalmente può succedere che ci siano questi danni e di solito sono legati alla movimentazione». Continua Perrini: «Il direttore dei lavori deve verificare se il materiale è certificato. Eventuali danni durante il trasporto possono essere l'unico problema in questa fase».

#### Subappalti e interferenze

Riassumendo, allora, trasporto e posa in opera (soprattutto quest'ultima) sono le fasi che, per tutti gli esperti, presentano i rischi maggiori. Un punto, però, viene sottolineato da Mariani: «Quando ci sono possibilità di errori, sulla verticale del lavoro non ci deve essere nessuno. Sotto questi manufatti, in fase di spostamento, non devono esserci

persone».

Veniamo, allora, a un aspetto sottolineato da Perrini, anche attraverso una nota dei giorni scorsi: le interferenze in cantiere. «Il subappalto a catena è un problema che noi abbiamo già rilevato quando abbiamo parlato del Codice appalti. Il primo problema è che, se c'è un subappalto a catena, i costi vengono ridotti progressivamente. Inoltre, coordinare tanti subappaltatori diventa estremamente complesso, soprattutto dal punto di vista della sicurezza. In concreto, se ci sono tante lavorazioni e le lavorazioni avvengono nello stesso sito, è chiaro che quello rappresenta un grosso rischio. Il pericolo di un incidente aumenta in modo esponenziale».

Quindi, conclude Perrini, «più che lavorare sulle sanzioni bisogna insistere sulla formazione e sull'informazione, che riguarda tutti. Ma soprattutto sull'applicazione in concreto delle normative che abbiamo e che sono già molto rigorose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ESECUZIONE  
Perrini (Cni):  
«Il montaggio  
di travi e pilastri  
è il passaggio  
più rischioso»**



**LE CERTIFICAZIONI  
Riva (UniBergamo):  
«Questi elementi  
sono marcati Ce  
In termini di qualità  
sono garantiti»**



# Un patto tra istituzioni per i controlli degli appalti

Santa Maria Capua Vetere

Magistratura, enti locali  
e prefettura condividono  
informazioni «sensibili»

**Alessandro Galimberti**

Controllare in tempo reale - e con modalità condivise - gli appalti degli enti pubblici, le società che entrano in contatto con gli enti, i flussi finanziari che ruotano attorno alle opere e, non ultimo, i cantieri e i rapporti di lavoro coinvolti.

Quello che verrà presentato questa mattina, negli uffici della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, è un protocollo che potrebbe segnare un esempio importante nella lotta alle infiltrazioni criminali nell'economia, e quindi anche all'alterazione delle regole competitive di mercato. Magistratura, amministrazione dello Stato (Prefettura) ed enti locali (il comune casertano è l'apripista) con la sponda tecnica della Camera di commercio, sigleranno l'intesa per creare una banca dati interattiva a disposizione "h 24" delle autorità. Il data base, che semplicemente circolarizza informazioni obbligatorie già presenti

in forma "dispersiva", permetterà di avere in tempo reale lo screening dei soggetti che a qualsiasi titolo entrano in contatto con le amministrazioni locali per appalti di fornitura di opere o servizi, di rilevare i flussi finanziari collegati, ma anche di verificare il rispetto delle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

La piattaforma messa a disposizione dalla Camera di commercio, e che le parti si impegnano ad alimentare, prevede una sezione dell'anagrafe degli esecutori (tra l'altro, con il codice unico del progetto - Cup - e di gara - Cig - l'importo di gara e del contratto, le modifiche nell'assetto proprietario o manageriale dell'impresa etc), una di documentazione contabile dell'appalto (stati di avanzamento e le fatture del cantiere) e una terza con i "settimanali" di cantiere, cioè le presenze di lavoratori e mezzi relative alla settimana successiva.

Il nuovo protocollo è la naturale prosecuzione di quello siglato a gennaio, sempre a Santa

Maria Capua Vetere, sul «monitoraggio del disagio sociale ed economico finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni criminosi connessi all'accesso al credito», con la Camera di commercio che ha messo a disposizione della Procura della Repubblica la banca dati Telemaco per finalità strettamente investigative. Per il nuovo protocollo la soglia degli appalti pubblici che fa scattare l'impegno alla segnalazione è di 50.000 euro.

In aggiunta e collateralmente alla banca dati sarà creata una cabina di regia tra la Prefettura di Caserta (Giuseppe Castaldo) il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Gabriella Maria Casella), la Procura di Santa Maria Capua Vetere (il procuratore Pierpaolo Bruni e l'aggiunto Antonio D'Amato), il sindaco di Santa Maria Capua Vetere, Antonio Mirra, e la Camera di Commercio di Caserta (Tommaso De Simone), con il corredo della polizia giudiziaria della Procura per monitorare gli indicatori di rischio e prevenire i tentativi di inquinamento del tessuto economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Più tempo sui bonus edilizi

*Slitta al 4 aprile il termine per l'invio delle comunicazioni delle opzioni per cessione e sconto delle spese sostenute nel 2023 e per rate residue non fruite nel 2020, '21 e '22*

Al 4 aprile il termine per l'invio delle comunicazioni delle opzioni per la cessione e sconto sul corrispettivo delle spese sostenute nel 2023 e per le rate residue non fruite delle spese sostenute nel 2020, 2021 e 2022. E anche per la comunicazione all'anagrafe tributaria di tutti gli interventi eseguiti nel 2023 sulle parti comuni degli edifici per i quali i condomini abbiano optato per la cessione. L'annuncio dell'Agenzia delle entrate.

*Due provvedimenti dell'Agenzia su opzioni per le spese sostenute e interventi condominiali*

## Bonus edilizi, c'è più tempo

### Cessione e/o sconto in fattura, comunicazione al 4 aprile

*Poggiani a pag. 24*

**DI FABRIZIO G. POGGIANI**

**P**rorogato al prossimo 4 aprile il termine per l'invio delle comunicazioni delle opzioni per la cessione e sconto sul corrispettivo delle spese sostenute nel 2023 e per le rate residue non fruite delle spese sostenute nel 2020, 2021 e 2022. Stesso termine per la comunicazione all'anagrafe tributaria di tutti gli interventi eseguiti nel 2023 sulle parti comuni degli edifici per i quali i condomini abbiano optato per la cessione.

Con due provvedimenti distinti (prot. n. 2024/53159 e n. 53174/2024) di ieri, l'Agenzia delle entrate ha prorogato al 4/04/2024 i termini per l'invio delle comunicazioni di opzione per la cessione e/o lo sconto in fattura delle detrazioni relative agli interventi eseguiti sugli edifici, ai sensi dell'art. 121 del dl 34/2020, e all'anagrafe tributaria, per gli interventi di ristrutturazione o di efficientamento eseguiti su parti comuni.

Con il primo provvedimento (n. 2024/53159) il direttore delle Entrate proroga al 4/04 i termini ordinari di scadenza (16 marzo) delle comunicazioni di opzione (punto 4.1 del provvedimento 35873/2022, come ulterior-

mente modificato dal provvedimento 202205/2022) relativamente alle spese per gli interventi edilizi, di cui all'art. 119 del dl 34/2020, nonché per quelli ordinari indicati nel comma 2 dell'art. 121 del medesimo dl 34/2020 per le spese sostenute nel corso del 2023 e per le rate residue, ma non fruite, delle spese sostenute per gli interventi nel 2020, 2021 e 2022.

**Si ricorda che, sia per gli interventi** eseguiti sulle unità immobiliari, sia per gli interventi eseguiti sulle parti comuni degli edifici, l'esercizio dell'opzione deve essere comunicato all'agenzia utilizzando il modello approvato dalle Entrate (provvedimento n. 35873/2022), a partire dal 4/02/2022 (il modello precedente era stato approvato con il provvedimento n. 312528/2021).

**La comunicazione dell'esercizio** dell'opzione per la cessione del credito relativo alla detrazione spettante o allo sconto sul corrispettivo deve essere trasmessa, sia per gli interventi sulle singole unità immobiliari sia per gli interventi sulle parti comuni degli edifici, entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese che danno diritto alla detrazione e, in caso di cessione della rate residue non fruite, entro il

16 marzo dell'anno di scadenza del termine ordinario di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui avrebbe dovuto essere indicata la prima rata ceduta non utilizzata in detrazione.

La cessione della detrazione ordinaria può essere esercitata anche per le rate residue non fruite delle detrazioni riferite alle spese sostenute negli anni dal 2020 al 2024 (2025 per superbonus) e l'opzione è irrevocabile e si riferisce a tutte le rate.

Per gli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 119 del dl 34/2020, inoltre, la comunicazione è inviata a decorrere dal quinto giorno lavorativo successivo al rilascio da parte dell'Enea della ricevuta di avvenuta trasmissione dell'asseverazione richiesta.

**Con il secondo provvedimento** (n. 5374/2024) si proroga, alla medesima data, in deroga al comma 4 dell'art. 16-bis della legge 124/2019, la comunicazione destinata all'anagrafe tributaria dei dati relativi agli interventi, di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica, eseguiti nel 2023 sulle parti comuni degli edifici residenziali.

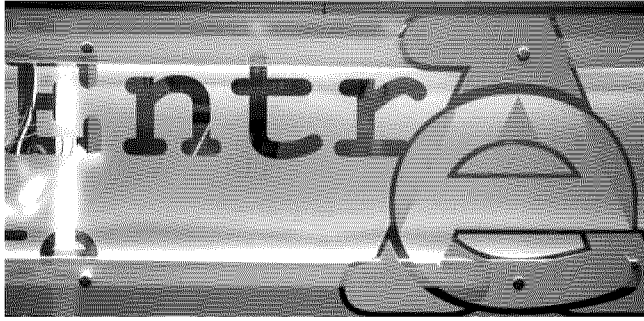
Si ricorda che la comunicazione relativa agli interventi sulle singole unità immobiliari è inviata, mediante il

servizio web disponibile nell'area riservata dell'Agenzia delle entrate oppure mediante i canali telematici dell'Agenzia delle entrate, dal soggetto che rilascia il visto di conformità o dal beneficiario della detrazione, direttamente o avvalendosi di un intermediario, con riferimento agli interventi per i quali non sussiste l'obbligo di richiedere il visto di conformità e l'asseverazione sulla congruità delle spese sostenute (edilizia libera e di importo inferiore a 10.000 euro).

**La comunicazione relativa agli interventi** eseguiti sulle parti comuni degli edifici può essere inviata, esclusivamente mediante i canali telematici dell'Agenzia delle entrate dal soggetto che rilascia il visto di conformità o dall'amministratore del condominio, direttamente o avvalendosi di un intermediario o dall'amministratore del condominio, direttamente o avvalendosi di un intermediario, di cui al comma 3 dell'art. 3 del dpr 322/1998, per gli interventi esclusi dal visto e congruità; la comunicazione relativa agli interventi eseguiti sulle parti comuni dei condomini minimi può essere inviata anche da uno dei condomini appositamente incaricato.

© Riproduzione riservata





**L'esercizio dell'opzione deve essere comunicato all'Agenzia delle entrate utilizzando il modello valido a partire dal 4/2/2022**



159329

























